

21-10-09

SALUTE: NANOSTENT BIOCOMPATIBILI, STOP ALL'INFARTO PER 5000 ITALIANI

(ASCA) - Roma, 21 ott - I nanostent, gli stent "camaleonti" ultrasottili che si mimetizzano sempre di piu' col vaso rivestendosi in brevissimo tempo di endotelio, sono efficaci e molto sicuri anche nella pratica clinica quotidiana. A Bologna, in occasione del XXX Congresso Nazionale della Societa' Italiana di Cardiologia Invasiva (GISE) in corso dal 20 al 23 ottobre, saranno presentati i risultati dell'utilizzo su 1500 pazienti italiani trattati con gli stent nanotecnologici, ovvero dispositivi con la superficie modificata in modo da aumentarne la biocompatibilita' e la sicurezza, riducendo il rischio di trombosi.

L'Italia con 5000 interventi e' il primo Paese al mondo per numero di nanostent impiantati che in Europa toccano quota 40000. Il maggior numero di casi si registra all'Ospedale Universitario Ferrarotto di Catania il cui Registro di pazienti annovera circa 400 interventi e all'Universita' Federico II di Napoli con oltre 250 casi. Le tipologie di nanostent attualmente in uso prevedono tre diversi tipi di rivestimento: con titanio-nitrossido, polyzene-F o anticorpi che attirano le cellule progenitrici dell'endotelio (i cosiddetti Endothelial Progenitor Capture stent).

"Il polimero con cui e' rivestito lo stent nanotecnologico si ricopre subito di albumina diventando immediatamente biocompatibile e ha uno spessore inferiore ai 40 nanometri: e' cioe' fino a 150 volte meno spesso rispetto a quello che ricopre i tradizionali stent medicati" - spiega Corrado Tamburino, coordinatore della ricerca e presidente della Societa' Italiana di Cardiologia Invasiva". Perfettamente biocompatibile fin dal momento dell'impianto, facilita il processo di "mimetizzazione" dello stent con il vaso perche' viene ricoperto molto velocemente dall'endotelio.

"Una caratteristica vincente, perche' in questo modo si riduce la probabilita' di trombosi e di infarti successivi - continua Tamburino -. Nella nostra casistica, a un anno di distanza dall'intervento si sono verificati rari casi di trombosi e di infarto". Gli stent nanotecnologici, inoltre, riducono la formazione della cicatrice nel vaso trattato evitando la comparsa di una sorta di "callo" che puo' di nuovo occluderlo e che si forma spesso con gli stent metallici non ricoperti.